

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

Il Baccanale

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—

Fuori della Città L. 9.50

L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.

PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo

Via s. Fermo 1264, Padova

Articoli comunicati

Cent. 50 la linea.

IL NUOVO MINISTERO

Quindici e più giorni passarono in tentativi, in sforzi, in viaggi d'ogni genere, per la costituzione del nuovo ministero, e in questi quindici giorni il paese non mostrò neppure di accorgersi che il ministero Lanza era caduto; ed ora, nel sapere che gli è succeduto il ministero Minghetti, alza le spalle, e tira via.

È cambiato il maestro di cappella, ma la musica è sempre quella: e se si dovevano impiegare 15 giorni per sostituire il sig. Minghetti al sig. Lanza, meglio valeva tenere il sig. Lanza, per quella grande verità che ogni mutamento di persone, se non produce mutazione nell'indirizzo della pubblica amministrazione, le arreca più danno che vantaggio.

Ora i signori Lanza e Minghetti, Sella e Scialoja, De Falco e Vigliani, Ribotty e Saint Bon, appartengono tutti alla medesima scuola, tutti sostengono lo stesso sistema, tutti convergono al medesimo scopo.

Ecco perchè il paese non si occupa delle loro sostituzioni, ecco perchè ognuno sa che il nuovo ministero è un aborto, che durerà fino al primo capriccio della Camera.

Combattuto dall'opposizione, combattuto da quella frazione di destra che ha rovesciato il ministero Lanza, perchè non sufficientemente il liberale, combattuto dagli amici del ministero rovesciato; — composto di uomini che hanno già fatto le più infelici prove nella direzione della pubblica cosa, il nuovo ministero non potrà che accrescere la confusione ed il caos, ormai dominanti nel felicissimo regno d'Italia.

Il nuovo ministero non significa nulla di nuovo — non ha programma diverso dall'antico — non ha indirizzo più vigoroso — non rappresenta che un semplice mutamento di persone, provocato unicamente dalla smisurata vanità di chi non crede che in sé, e della passione del potere.

Ora in Italia, dove la fede nel sistema dominante va ogni giorno più affievolendosi, in Italia ove la Camera è divisa in mille frazioni, scissa in cento partiti, tutti impotenti; in Italia, ove non si spera più che in un radicale mutamento di cose, in un indirizzo affatto opposto a quello che ha già disilluso i più ingenui — il nuovo ministero non può avere nè influenza, nè autorità, nè prestigio.

Il nuovo ministero non avrà, nè la forza di ricomporre una maggioranza, nè l'abilità di riordinare l'amministrazione sconvolta, nè il coraggio di sciogliere la Camera; e quando l'avesse, non otterrà dal paese stanco, prostrato, disgustato, che un *fac-simile* della Camera attuale — un potere legislativo inerte, svogliato, senza vita, siccome quello che sa di non emanare direttamente dalle viscere del paese, ma da un artificio.

Non vi è rimedio — fino a chè la legge elettorale non permetterà di votare a tutti coloro che sanno leggere e scrivere; fino a che ai deputati non sarà dato uno stipendio; fino a che ai nuovi legislatori non sarà concesso di attuare il discentramento amministrativo nel più largo senso, la costituzione cioè delle Regioni, con ampi poteri; fino a chè non si abolirà il macinato, non si diminuirà la tassa sul sale, non si eleverà il minimum per le esenzioni nella Ricchezza Mobile, e non si stabilirà una progressione nelle imposte; fino a che non si interesseranno le moltitudini alla vita pubblica; fino a che non cesseranno le camorre ed i favoritismi; ogni mutamento di ministero, ogni rinnovazione di Camera, non otterranno altro effetto che di peggiorare la condizione del paese.

E verrà quindi il giorno (che nessuna potenza umana nè divina potrà evitare) in cui tutta la male architettata baracca andrà all'aria, fra l'entusiastico applauso della nazione, fatta finalmente persuasa che almeno, almeno peggio non si può andare.

Una voce corsa giorni sono, quando furono rotte le trattative fra il Minghetti ed il Depretis, che la sinistra avesse preso la decisione di dimettersi in massa, ed oggi ripetuta con insistenza, forma soggetto di commento da parte di alcuni dei più gravi fra i giornali moderati.

Naturalmente essi trovano che tale partito non sembra nè decoroso, nè utile alla sinistra: e noi pure pensiamo egualmente.

Disertare il campo non fu mai atto di coraggio; ma segno di poca fiducia in sé stessi e nella causa che si difende. Noi abbiamo ammirato ed approvato sempre quell'esigua schiera di patrioti francesi che dal 1852 fino al 1870 stettero fermi al loro posto nella Camera dei deputati, innalzando di tratto in tratto la loro voce, in mezzo alla servilità generale, per protestare contro la libertà conculcata; schiera che di poi fu la bandiera intorno a cui si strinse il popolo francese, quando gli rinacque il desiderio della perduta libertà.

La sinistra italiana si trova in migliori condizioni di quello che si trovasse la francese: essa è numerosa, essa ha per lei le simpatie del paese; ma badi a non perderla con un atto di leggerezza, poichè leggerezza e non altro il paese qualificherebbe l'atto della sua dimissione in massa.

LA CASA DI RICOVERO

e l'Elogio funebre

in morte di monsignore Covi

Il Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero, ultimamente nominato dal nostro Consiglio comunale, prima ancora di installarsi, è quasi completamente sfasciato; il presidente Frizzerin, ed i consiglieri Pietropoli, Mario e Corinaldi hanno in via definitiva declinato l'incarico.

Trattandosi di mansioni importanti e delicatissime e sul cui esaurimento consciencioso occorrono molta energia, tatto pratico, indipendenza assoluta sotto qualunque aspetto, e più che mai serie e lunghe occupazioni, crediamo che dovrà rinunzia-

re anche il sig. Pertile; non perchè manchino a lui le doti all'uopo necessarie, ma perchè i doveri del suo impiego, coll'aggiunta della carica di consigliere comunale, non possono al certo lasciargli tempo ed agio sufficiente per attendere, come si deve, all'esaurimento delle nuove incombenze.

Non restano adunque saldi sulla breccia che i sig. Mattioli ed Olivari, il primo ricco di esperienza nella soggetta materia, il secondo di peculiari cognizioni, che potranno tornare utilissime all'azienda del Ricovero.

In questo stato di cose, la vecchia Commissione avrà comodo per ricuperare gli spiriti smarriti, ed onde mettere un po' di assetto nella sua azienda prima di trasmetterla al nuovo Consiglio. Le raccomandiamo in particolare, giacchè il tempo e le circostanze glielo permettono, di fare un po' di luce su quell'ammasso di generi, per l'importo di circa L. 1600, che fu rivelato poco fa anche dal corrispondente del *Tempo* di Venezia, — e ch'essa ha ultimamente scoperto nei magazzini della Casa d'Industria, presieduta dal sig. Lanari.

Nessuno dubita dell'onestà e delicatezza del sig. Lanari, ma un po' più di ocularità sui subalterni, e sull'amministrazione in massima, non sarebbe al certo inopportuna; quantunque si comprenda benissimo, come, avendo dato il sig. Lanari la propria rinuncia, ed essendo rimasto semplicemente in via provvisoria, egli non possa forse spiegare tutto quel zelo di cui sarebbe suscettibile.

Ed a proposito di simili rinunce, ci permetteremo una sola osservazione; cioè che ci sembrano puri scherzi, perchè chi ha preso la seria determinazione di abbandonare un posto, non vi rimane dappoi, mentre allora ragionabilmente si può dubitare, che abbia rinunciato per farsi pregare onde resti.

Abbiamo detto tutto questo, perchè, aggiunto a quanto esponemmo negli scritti precedenti pubblicati col mezzo di questo periodico, ognuno possa facilmente persuadersi, non poter entrare nel nuovo assetto di cose, a cui si dà mano, nessuno degli elementi che in precedenza componevano la Commissione — e sia tolta in particolare ogni lusinga a certi personaggi, che, a forza di destreggiare per farsi credere uomini d'importanza ed indispensabili, hanno scoperto il fianco, e perduto ogni credito anche presso l'astutissimo partito clericale, di cui si vantano corifei, e lancie spezzate. Ed una severa lezione se l'ebbe di recente anche un altissimo membro della nostra Giunta municipale, il quale avendo voluto farsi spalleggiare da simili volta-faccia nelle alte sfere della Curia, onde appianare le differenze insorte a proposito delle pompe funebri (come osservava eziandio il suddato corrispondente padovano del *Tempo*) fu accolto colla massima freddezza, compromettendo così il prestigio dell'autorità.

Tornando ora, dopo queste incidentali e necessarie premesse, al nostro punto di partenza, le rinunce dei neo-eletti consiglieri debbono persuaderli di due cose; che cioè, come dicevamo da principio, gli incarichi della nuova commissione sono gravosi più di quello che si creda a prima vista; e che per ricomporre il desiderato consiglio d'amministrazione bisogna rivolgere l'attenzione sopra persone non solo oneste, intelligenti ed indipendenti, ma tali eziandio, che possano aver campo sufficiente per dedicarsi con abnegazione all'adempimento di doveri, a cui si andranno a sob-

barcare, ed inoltre che siano suffragate dall'universale onoranza, e rispetto in paese.

Si rifletta, che bisogna rivedere e riordinare le cose da capo a fondo, che i disordini ed i malanni in quell'amministrazione sono gravissimi e deplorabilissimi — e per citarne ancor uno, in aggiunta ai tanti altri già rimarcati, basti sapere, che il Ricovero incontrò impegni colle Banche e coi privati, onde soddisfarli poi, in unione ai relativi interessi, coi futuri raccolti e colle rendite future dei beni stabili.

Ci consta, che il magazzino cooperativo ed altri fornitori accreditano somme cospicue, e tali che non si potranno saziare colle rendite dell'anno in corso, e ad onta di tutto questo, ad onta che il Ricovero sia padrone di capitali ingenti, ad onta che non siansi incontrate spese straordinarie ed imprevedibili, la sua cassa è sempre esausta.

Un'altra delle più urgenti questioni che si affacciano pel desiderato riordinamento, si è quello dei frati. Che questi signori debbano essere immediatamente, ed inesorabilmente licenziati, dopo quanto fu messo in luce in altri scritti da noi già pubblicati, non vi sarà certo nessuno che voglia contrastarlo.

Se però taluno per avventura pendesse ancora dubbioso, viviamo sicuri che si ricrederà bentosto, se vorrà prendersi la briga di dare un'occhiata all'Elegia funebre in morte di mons. Lorenzo Covi, canonico di questa cattedrale, letto dal M. R. P. Giuseppe Sommariva (che è il superiore dei frati in discorso) nella chiesa dell'istituto di S. Rosa, e pubblicato coi tipi del nostro seminario nell'aprile p. p. cioè un mese circa dopo la morte del suddetto canonico, personaggio notissimo in questa città.

Osservato però, che a qualche futuro consigliere del Ricovero potrebbe per avventura mancare l'energia per divenire a questa misura radicale, ed osservato ancora che l'autorità superiore relativamente all'ordinamento e direzione del Ricovero risiede propriamente nel nostro Consiglio comunale; e a noi sembrerebbe saggio e prudente assoggettare addirittura alle deliberazioni di questo Consiglio la proposta del licenziamento dei frati; sia perchè così l'esito risponderrebbe più facilmente al desiderio universale, sia perchè allora resterebbe liberato il ristretto Consiglio d'amministrazione da un incarico, che potrebbe apportargli noie e molestie non lievi; sia perchè infine incontrerebbero assai più formidabile ostacolo gli immanicabili raggiri dei signori frati, onde rimanere fermi al loro posto.

Acciocchè poi ognuno possa conoscere qual razza di vipere alimenti nel suo seno il Ricovero, regaleremo ai nostri lettori un breve sunto dell'Elogio funebre surriferito — avvertendo che, onde allontanare da noi ogni sospetto di spirito partigiano, esporremo la cosa colla massima moderazione, e colla più scrupolosa esattezza.

(continua)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Riceviamo la seguente:

Egregio Sig. Direttore

«Prego la sperimentata sua gentilezza di volere nel prossimo numero di questo suo accreditato Giornale, far inserire la seguente rettifica, sul fatto narrato nella sua Cronaca cittadina sotto ai N. 82, 83, alla parola *Giustizia*.

«È vero che col decreto reale 12 giugno a. c. il detto Applicato fu nominato Pretore a Budrio distretto della corte d'appello di Bologna, come è parimenti vero che col successivo reale decreto 29 d. mese fu invece nominato pretore in S. Giorgio in Piano nel raggio giurisd. della medesima corte d'appello, ma ciò avvenne con pieno suo aggratamento e soddisfazione, pel motivo che il nuovo mandamento assegnatogli è posto sulla ferrovia, e a poco più che quattro ore di distanza da Padova. Colgo questa occasione per protestarmi con distinta stima e considerazione»

Di lei devotis. obbl. servitore

Vittorio Allegri

Padova 10 luglio 1873

Noi rispettiamo i motivi pei quali l'egregio sig. pretore Vittorio Allegri ci ha diretto la lettera che abbiamo riportata, ma ci permetta però di fargli osservare, che se egli intese di smentire il fatto come venne da noi narrato, e distruggere le conseguenze che da esso necessariamente ne discendono, la sua lettera non ha raggiunto lo scopo.

Egli ammette che un decreto reale nominava Pretore a Budrio un applicato della nostra Pretura, egli ammette che un successivo decreto reale nominava questo stesso applicato invece a S. Giorgio in Piano; questo è quanto abbiamo detto anche noi con la differenza di una importantissima notizia, che d'altronde il sig. Allegri non ha l'obbligo di conoscere, ed è quella che, fra un decreto e l'altro, l'autocrate procuratore della Corte d'appello di Bologna, di concerto con quello di Venezia, aveva già collocato al posto di Budrio un suo favorito, e che quindi, senza prima ottenere la sanzione del potere esecutivo, un magistrato del potere giudiziario si era fatto lecito di disporre di un posto di Pretore, mentre un decreto reale aveva destinato persona ad occuparlo.

Noi, conoscendo le belle doti dell'applicato in questione, potremo anche essere lieti che il secondo posto sia stato di sua piena soddisfazione, ma ciò non toglie, nè scema la grave colpa di cui si sono macchiati i due procuratori sovra-citati, e che gli onesti di qualunque partito devono stigmatizzare.

Il favoritismo ministeriale o burocratico è certo schifoso ed esiziale, ma i danni di esso sono cento volte maggiori, quando trova il suo asilo ed il suo tempio là dove non dovrebbe albergare che la più pura giustizia.

E basti.

Ricchezza mobile — In Via Maggiore fu chiuso un negozio di ferramenta: il motivo di tale fatto lo si capisce dalla scritta affissa ad una delle balconate del detto negozio, che è la seguente:

Chiuso per l'esagerata tassa di ricchezza mobile.

È il secondo negozio che si chiude nella nostra città per l'identico motivo e certo a nessuno passerà pel capo che il puntiglio o l'idea di fare una dimostrazione contro il governo abbiano determinato quei signori negozianti a prendere una sì grave misura.

Eppure un giornale della nostra città, che la pretende a spiritoso, scherza su di ciò e vorrebbe persuadere che

la tassa di ricchezza mobile non c'entra per nulla nella chiusura.

Noi vorremmo sapere da quel giornale, quando si è mai veduto un negoziante chiudere il fondaco, mentre ne ricavava anche un discreto guadagno, per il gusto puerile e senza scopo di sostenere una menzogna.

Ma, pur di cianciare, certi organi della stampa, non abbadano se offendono la delicatezza altrui.

A proposito del Reclamo pubblicato nel numero passato riceviamo la seguente:

« Un padre, che crede pure doversi ritenere necessaria l'istituzione ginnastica anche alle fanciulle, protesta altamente che questa mattina (11 luglio) abbiasi prolungata la lezione per cinque lunghe ore, nè teme denunciare questo fatto come contrario ai principii d'umanità, chiamando responsabile delle conseguenze chi ha abbassato l'ordinanza e chi l'ha fatta con cieco e biasimevole zelo eseguire. A chi poi negasse al padre il diritto di siffatta protesta, ricordandogli forse d'aver male usato della propria libertà, concedendo alla figlia d'intervenire a questo esercizio, il padre risponde, che, invitate le alunne per le cinque e mezzo del mattino, non poteva credere che la lezione si prolungasse fino alle undici ore circa, mentre la sera debbono seguire le pubbliche prove. A Lei, sig. Direttore, un grazie di cuore, pregandola a confortare l'esposizione del fatto con qualche savio commento. »

Le precauzioni igieniche. — Mentre le Guardie Municipali alle sei del mattino vanno a suonare i campanelli delle case, per far ritirare qualche vaso di fiori che sta esposto e forse anche ben bene assicurato ad una finestra, come prescrive l'Art. 81 del Regolamento Municipale; non possiamo comprendere perchè si abbia a permettere nella stagione attuale e col cholera tanto vicino, che si spurghi uno scolatojo dalle ore 10 ant. alle 5 pom. senza cercare di corrompere i pestilenziali odori, con profumi necessari in tali circostanze.

Ciò è appunto accaduto giorni sono pello scolatojo in via S. Clemente.

E molto meno possiamo capacitarci che i cessi posti in via Sal Vecchio siano vuotati alla mattina, anzichè la notte.

Giovedì 3 corr. p. e. alle ore 10 ant. (e notisi Giovedì, giorno di mercato, in località frequentatissima, vicino alle piazze) con tutto comodo eseguirsi l'operazione.

Abbiamo altre volte raccomandato al Comune di curare la polizia dei cessi suddetti; e oggi, in presenza di un pericolo, insistiamo perchè quelle cure sieno raddoppiate.

Ci scrivono:

Sig. Direttore

Mi permetta che rivolga una domanda all'eccellentissimo Municipio: La legge deve o no essere uguale per tutti? Se sì, come va che mentre si procede con tanto rigore contro gli esercenti se espongono un pezzo di tela, (ed è giusto perchè la strada è fatta per camminare) non si pensa di far togliere la tenda della drogheria nel crocivio San Gaetano, che chiude quasi per intero l'imboccatura del portico?

Si dirà: vale la pena d'invocare il tanto sciupato aforismo per una tenda? Vale, rispondo io, vale: perchè la giustizia deve essere applicata imparzialmente, tanto nelle grandi, come nelle piccole cose.

Un po' di giustizia distributiva dunque i signori incaricati del Comune dovrebbero mantenerla, se non vogliono, e giustamente, sentirsi tacciare di favoritismo. — Con stima suo devot.

(segue la firma)

Gli esperimenti di ginnastica dati nei giorni 10 ed 11 corr. riuscirono di generale soddisfazione. Noi abbiamo lamentato che in questi ultimi giorni si stancassero troppo gli alunni e le alunne, ma ciò nulla ha che fare col merito incontestabile del maestro pegli alunni, signor Orsolato e della maestra signora Laurenti.

Soprattutto fummo contenti dell'esperimento dato dalle alunne per il metodo: non si tratta di esercizi che abbiano a rendere sguajate o peggio le allieve; nè: si tratta di moto salutare, di graziose flessioni e rotazioni delle braccia, di slanci e di posizioni comportevoli colla continenza femminile, ed anzi atte a conferire scioltezza, leggiadria nel portamento.

Non abbiamo trovato di molto buon gusto i canti accompagnatorii degli esercizi, ma questa è lievissima menda a parer nostro.

Vogliamo sperare che la riuscita dell'esperimento incoraggerà la Giunta e quindi in un altro anno si continuerà in questi esercizi, sicchè la scuola di ginnastica femminile, col metodo in quest'anno seguito, abbia ad essere compresa nei programmi delle nostre scuole.

L'avvocato Giacomo Maffei emerito presidente, pubblicò un suo scritto sui giurati. In esso, propugnando l'istituzione come arra di politica libertà e di sociale guarentigia, la vorrebbe migliorata, chiamando persone capaci, oneste e severe, onde la massa dei giurati formi un corpo imparziale ed intelligente.

E qui discute il Maffei la sua tesi felicemente, mostrando quali sieno e quante le osservazioni da farsi.

Nuove omissioni specialmente e nuove esclusioni egli sente, tra le quali quella dei giurisperiti, onde non prevalga il loro voto e sia preponderante sopra gli indotti.

Ed in vero il verdetto dei giurati deve essere l'espressione del sacro voto popolare, non il giudizio di scienziati.

Il lavoro del Maffei offre molte pratiche osservazioni e merita d'essere letto attentamente, anche perchè scritto con buono stile e con nobiltà ed eleganza di lingua. V. C.

Nel corrente mese escirà coi tipi Longo il primo fascicolo di un lavoro scritto da un nostro concittadino, intitolato: *Teatro storico padovano*.

Tale lavoro consiste nella storia di Padova ridotta in drammi ad uso del popolo.

Teatro Nuovo — Essendosi sciolta la sig. Moro da' suoi impegni verso l'impresa, la sig. Mariani questa sera si presterà gentilmente ad eseguire la parte di *Margherita* nell'11. rappresentazione dell'opera: *Faust*.

Teatro Garibaldi — La Società Drammatica Carlo Goldoni darà lu-

nedi sera 14 corr. la commedia in 3 atti intitolata: *Il contraveleno con farsa*.

CRONACA DEL VENETO

VENEZIA — Il bollettino sanitario di jeri porta dalla mezzanotte dell'8 alla mezzanotte del 9 casi nuovi 4: rimasti in cura del giorno precedente 3, morti 5.

Il *Tempo* però assicura che fra i colpiti dalla famosa *malattia sospetta* si contano due bambini e che fra i cinque morti comprendonsi pure due o tre di quelli che giacevano malati già da parecchi giorni.

VERONA — L'altro jeri si chiusero i dibattimenti contro due sergenti dell'8. regg. di cavalleria, accusati di avere falsificati vari riepiloghi di boni per somministrazione di legna. L'uno fu condannato alla reclusione per anni 3, l'altro per anni due.

TREVISO — La sottoscrizione per danneggiati dal terremoto ascende a l. 4463:44.

ROVIGO — La questione del pane della alla *Voce del Polesine* delle parole molto severe contro i prestinaj della città che continuano, malgrado il ribasso del frumento, a mantenere sempre allo stesso livello il prezzo del pane.

È tempo, scrive la *Voce*, di finirla con questi monopoli e siamo certi che professionisti, impiegati, operaj, salariati d'ogni genere faranno causa comune con noi.

MANTOVA — La *Provincia di Mantova*, per dare un criterio agli elettori amministrativi nelle elezioni, pubblica un prospetto delle presenze e delle assenze alle 29 sedute. È un buon sistema e che ci piacerebbe vedere adottato altrove.

ULTIME NOTIZIE

Siccome qualche giornale non è stato troppo esatto nel riferire il ricevimento de' nuovi ministri a Corte, così ci permettiamo qualche rettificazione.

Sette ministri giurarono jeri sera alle cinque nelle mani di S. M. il Re.

S. E. il comm. Vigliani ha prestato giuramento stamani alle 9, come ministro guardasigilli, nelle mani di S. M.

— Ci si dice che i principali membri dell'opposizione si riuniranno in Roma dopo la chiusura della sessione, allo scopo di concertare intorno all'espedito di rivolgere al paese una specie di riassunto delle recenti vicende parlamentari, ed esporre il loro avviso sulla formazione del nuovo Gabinetto.

Riceviamo dall'egregio medico dott. Torresini, il seguente telegramma:

Direzione Bacchiglione - Padova

Io pure vinsi e vinco vomito, diarrea e crampi con iniezioni epidermiche morfina; ma questi sintomi non costituiscono cholera vero asiatico contagioso: pensateci.

Dottor Torresini

Il gerente responsabile Stefani Antonio

LA VENA D'ORO

Stabilimento Idroterapico presso Belluno aperto tutto l'anno.

La Stabilimento in amena e pittoresca posizione viene alimentato da una sorgente abbondante, perenne, limpida, pura e di una temperatura costante di 7. R.

Possiede comodi ed eleganti locali e nulla vi manca di quanto richiede la vera cura idroterapica.

Medico consulente in Venezia cav. Ant. dott. Berti.

Medico Direttore dott. Francesco Occasari. I proprietari Giovanni Lucchetti fratelli.

Le Inserzioni si ricevono presso il Sig. G. A. Brunetti-
Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano

NON PIU' ODORI, NE' ESALAZIONI MALSANE SALUBRITA' PUBBLICA

ASSICURATA MEDIANTE LA

CARBOLITE

IL MIGLIORE E PIU' ECONOMICO DEI DISINFETTANTI

Adoperabile nei pubblici servizi, Scuole, Spedali, Caserme; per lavare stanze occupate da persone affette da malattie contagiose: per le Amministrazioni pubbliche, Teatri, Cessi in genere; per suffumigi mediante il polverizzatore dei liquidi; per la disinfezione delle Macellerie, Magazzini di carni salate, formaggi, ed in generale di tutti i luoghi ove esistono materie in putrefazione, o vi hanno infezioni miasmatiche.

VENDITA CON PRIVATIVA

per Padova e Provincia presso G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240

All'ingrosso ed al Minuto con Sconto ai Rivenditori

Carbolite per urine — Pacchi da Chili 0,100 Lire 0.40, da 0,250 L. 0.93, da 0,500 L. 1.80, da 1,000 L. 3.50, per quantita superiori a 10 Chili L. 3.00. — **Carbolite per escrementi** — Pacchi da Chili 1,000 Lire 0.60, da 5,000 L. 3.00, da 10,000 L. 6.00, per quantita superiori a 100 Chili L. 550.

Ogni Pacco è munito della relativa istruzione

D'AFFITTARSI per la sola Stagione d'autunno CASINO DI VILLEGGIATURA

ammobiliato con sala, quattro stanze cucina a pianterreno; in primo piano tre stanze padronali ed altre da servitù; Stalla, Rimessa, Cantina, Lisciaja ed altri locali con un campo e mezzo circa di terra ad uso frutteto e giardino in Zerman Comune di Mogliano. Vernetto a due miglia e mezzo dall'Ufficio postale, telegrafico e ferroviario.

Rivolgersi all'Agenzia Zaborra in Padova.

ENCICLOPEDIA Meccanica Popolare

*Rassegna Storica, Descrittiva,
Teorica e Pratica di tutte le Macchine*

Si pubblica a fascicoli di 16 pagine, formato 8° grande, accompagnati da una o più TAVOLE diligentemente litografate e disposti in modo da poter essere rilegati in volumi distinti a seconda della materia che trattano.

Prezzo d'ogni fascicolo, comprese le tavole litografate

Centesimi Venti.

Le associazioni si ricevono presso G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C. PADOVA.

Liquori Vosgi

dedicato al Generale Giuseppe Garibaldi
Prezzo Lire 3.50 la Bottiglia da Litro
Specialità della Premiata Fabbrica Liquori
Gio. Mazzoldi di Mira presso Venezia

ELIXIR MOKA

Specialità della suddetta ditta. Prezzo lire 3.50 bot. da Litro

Padova Tip. Crescini

IL PROGRESSO

Rivista Mensile

delle nuove invenzioni, scoperte e varietà interessanti, **Organo di Pubblicità** negli avvisi commerciali e industriali, si pubblica in Torino il 1.° d'ogni mese.

Le associazioni a questo periodico e le inserzioni di avvisi od annunci nello stesso si ricevono per la provincia di Padova esclusivamente dal sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N.° 1240 C. I. P. Padova. - Si raccomanda particolarmente ai sigg. commercianti ed industriali tale pubblicazione, la più a buon mercato che si stampi in Italia, specialmente per la inserzione degli avvisi.